

**LO STUDIO.** Un'indagine di Cerved per l'Anci colloca la Leonessa in vetta alla classifica per calo di fatturato e occupazione a rischio nel 2020/21

# Covid-19: la minaccia per Brescia è da primato

È prima a livello nazionale per impatto della pandemia sul business delle ditte e per posti di lavoro in bilico

La crisi dovuta al Covid-19 può costare molto cara a Brescia in termini di fatturato e occupazione. Le previsioni per il biennio 2020-21 sono estremamente preoccupanti per quanto riguarda i ricavi persi dalle aziende durante il lockdown e fino ad oggi e che

potranno continuare a ridursi il prossimo anno, soprattutto se l'emergenza dovesse proseguire: a sottolinearlo è uno studio realizzato da Cerved per Anci, analizzando i settori economici più impattati dall'epidemia in 93 centri urbani di medie dimensioni in Italia. La stima è che la perdita di fatturato delle aziende di queste città potrebbe oscillare, a livello nazionale, tra i 262 e i 344 miliardi di euro nel 2021-21. Potenza, Chieti

e Campobasso, soprattutto a causa della crisi dell'automotive, risultano le città più colpite in percentuale, mentre Brescia, Verona e Bergamo sono quelle che soffriranno di più in valore assoluto e sotto il profilo occupazionale. Al contrario, Latina, Imperia e Parma beneficeranno del buon andamento di settori anticiclici, quali il farmaceutico e l'agroalimentare, meno penalizzati dalla difficile congiuntura.

Lo studio ha preso in considerazione l'andamento di oltre 1.600 settori produttivi e di circa 730 mila aziende, considerando due scenari diversi per il futuro, uno con una graduale ripresa dell'economia, l'altro con il prosieguo dell'emergenza. Tra le città medie con maggiore presenza di imprese fortemente colpite dalla pandemia al primo posto c'è Potenza, mentre Brescia è all'ottavo posto con il 48%. Considerando lo



Il Covid rischia di avere un impatto pesante sulle aziende di Brescia

scenario «soft» Brescia è sesta per calo percentuale del fatturato 2020 sul 2019 (-14,3%), ma prima per valori assoluti, con un calo di 11 miliardi di euro nel 2020 e di quasi 5 miliardi nel 2021, arrivano a quota 15,967 miliardi. Lo scenario hard è ancora più allarmante: la perdita di fatturato stimata per il biennio 2020-21 sale a 21 miliardi di euro, sempre a Brescia che emerge pure come la città con il maggior numero di addetti in settori ad alto impatto Covid (97.863, il 43,1% del totale) e più a rischio di perdere il lavoro. ● MA.VENT.

**LA SCELTA.** Da sempre attiva nel settore delle cialde, la società di Carpenedolo entra nell'altro segmento di mercato

## Lucaffè, la capsula eco-friendly lancia la sfida biodegradabile

La novità, ottenuta da un derivato della canna da zucchero, è protetta da un barattolo d'acciaio: investito un milione di euro in tecnologia

Claudio Andrizzi

Lucaffè approda sul mercato delle capsule: da sempre specialista bresciano del caffè in cialda, l'azienda di Carpenedolo, guidata da Gian Luca Venturelli, ha deciso ora di entrare anche nel più promettente segmento di mercato casalingo lanciando un prodotto particolarmente innovativo ed eco-friendly.

**BIODEGRADABILE,** compostabile, smaltibile nell'umido, venduta in barattolo di acciaio per preservare freschezza e qualità del prodotto: queste le caratteristiche della capsula «made in Venturelli», progetto che ha comportato un investimento di 1 milione di euro concentrato in modo particolare sull'acquisto di una macchina all'avanguardia che garantisce minor residui di ossigeno nel confezionamento e maggior costanza nel peso di ogni porzione.

«Non abbiamo mai voluto entrare in questo settore perché da sempre siamo contrari all'uso di plastica e alluminio con cui viene prodotta la stragrande maggioranza delle capsule - racconta Gian Luca Venturelli -. Le alternative biodegradabili testate negli anni non ci davano garanzie sufficienti. Poi finalmente abbiamo trovato questo prodotto realizzato con un derivato della canna da zucchero, l'unico in commercio con doppia certificazione biodegradabile e compostabile, quindi tranquillamente smaltibile con gli scarti organici di casa: abbiamo deciso di lasciare la capsula al suo colore naturale, senza colorarla, sigillandola con una carta protettiva, sempre biodegradabile, che consente di impacchettare immediatamente il caffè fresco appena macinato, cosa non possibile con l'alluminio perché il gas prodotto crea una pressione che farebbe scoppiare la capsula. Mentre



Gian Luca Venturelli è alla guida della Lucaffè di Carpenedolo

la carta filtrante consente al gas di uscire e di sprigionare gli aromi del caffè al chiuso della latta di acciaio nella quale al momento siamo gli unici a confezionare questo tipo di prodotto». Proprio questa è l'altra grande novità firmata dalla società di Carpenedolo. «L'obiettivo è quello di diventare l'azienda del caffè in barattolo, nel quale già abbiamo spostato anche parte della produzione di caffè macinato o in grani - precisa Venturelli -. Non solo perché l'acciaio è il secondo materiale più riciclabile

dopo il vetro, ma perché questo materiale protegge molto più dei sacchetti, sia dalla luce che dall'ossigeno». Lo standard scelto per la capsula è Nespresso. «Ormai un must a livello mondiale - sottolinea Venturelli -: avremo una sola referenza, miscela gourmet pura Arabica, puntiamo a grande distribuzione organizzata e al canale domestico, considerando che otto caffè su dieci si bevono in casa, forse ormai anche nove considerate le nuove restrizioni collegate all'emergenza Covid. La strada obbli-

gata per crescere è tentare di recuperare quello che si è perso nel canale Horeca».

**IL LOCKDOWN** della scorsa primavera, prevede Venturelli, peserà sul volume d'affari con una contrazione nell'ordine del 10-12% rispetto a un fatturato 2019 che si è attestato a 8,9 milioni di euro, cui si aggiungono i 3 milioni di euro de La Piccola, l'azienda gemella che produce macchine artigianali da caffè: «Non ancora per capsule, ma ci stiamo lavorando», anticipa Venturelli. Il business viene realizzato per il 98% all'estero: la tipologia in grani vale il 60% dei volumi.

«Il restante 40% è rappresentato dalle cialde, che vorremmo rilanciare puntando anche in questo caso sul confezionamento in barattolo per eliminare le bustine in triplice accoppiato alluminio-plastica, packaging che dal 2025 sarà fuorilegge - conclude Venturelli -. Anche in questo caso un risparmio per l'ambiente e maggiori garanzie di qualità e freschezza per la ristorazione e, per altro, con le macchine a cialde può tagliare fino al 70% i consumi di energia rispetto a quelle tradizionali». ●

**IL VERTICE.** L'azienda speciale: nominato il Cda

## Pro Brixia, Saccone è il nuovo presidente «Avanti con la fiera»

Il leader della Cdc: «Proseguiamo con il rilancio del polo espositivo»

Roberto Saccone diventa presidente di Pro Brixia. Il leader della Camera di Commercio di Brescia è stato nominato dalla Giunta della Cdc al vertice dell'azienda speciale dell'ente camerale impegnata a supportare le imprese nel percorso di internazionalizzazione; inoltre, gestisce e amministra le attività della Borsa Immobiliare di Brescia e del Centro congressi della Camera di commercio. E da luglio 2016 a Pro Brixia è affidata la governance di Brixia Forum.

Il Cda, in carica, fino al 2024, oltre a Saccone (che succede a Giovanna Prandini), è completato da Emanuele Morandi (leader di Siderweb), Eugenio Massetti (al vertice di Confartigianato Brescia e Lombardia; membro di Giunta e vice presidente della Cdc), Francesca Porter (imprenditrice nel campo della ristorazione e membro di Giunta della Cdc) e Cristina Giacomelli, consigliere di Immobiliare fiera spa. «Con il nuovo vertice si conferma la volontà della Camera di commercio di proseguire con convinzione il percorso



Il presidente Roberto Saccone

so di rilancio della struttura fieristica di Brescia, avviato dal precedente Consiglio presieduto da Giovanna Prandini, cui va il mio sincero ringraziamento per il lavoro e l'impegno profusi», commenta Saccone. Pro Brixia continuerà a svolgere, per conto della Cdc, il servizio di promozione estera, con l'organizzazione della partecipazione di aziende bresciane a fiere all'estero, nonché con l'attività di accoglienza di buyers stranieri. E proseguirà nella promozione del mercato immobiliare, in particolare con la realizzazione del listino, e dei servizi per l'ambiente e il territorio. ●

**LA POPOLARE.** L'istituto di credito, presente dal 2017 nel capoluogo regionale lombardo, apre la seconda filiale in città

## Banca Valsabbina raddoppia a Milano

Fornari: «Abbiamo garantito risorse a imprese e famiglie senza rinunciare a crescere con la rete territoriale»



Tonino Fornari

Banca Valsabbina cresce e raddoppia a Milano, con la nuova filiale di piazzale Cadorna, in posizione centrale, nei pressi del cuore finanziario della città. L'istituto di credito popolare (70 sportelli in totale) è presente nel capoluogo regionale lombardo da marzo 2017, con la struttura tra le vie Settala e Tunisia nel quartiere di Porta Venezia.

«Il 2020 è stato un anno difficile per il Paese - sottolinea Tonino Fornari, direttore generale di Banca Valsabbina -. In questi mesi abbiamo concentrato gli sforzi per rendere operative le misure messe in atto dal Governo per soste-

nere il credito e la liquidità a imprese e famiglie, ma non abbiamo mai perso di vista il rafforzamento della nostra rete territoriale. L'apertura di una seconda filiale a Milano è in linea con questa strategia e consentirà di rafforzarsi in quella che, pur duramente provata dall'emergenza, continua a essere la principale piazza economico-finanziaria del Paese». ●

### Neosperience

**ACQUISTO AZIONI**  
Neosperience spa di Brescia, tra i principali player nel settore della digital customer experience, quotata sull'Aim di Borsa Italiana comunica che, dal 14 al 16 ottobre, sono state acquistate 3.500 azioni proprie, pari allo 0,0482 del capitale sociale, al prezzo medio ponderato di 5,2386 euro per un controvalore di 18.335 euro. Le operazioni rientrano nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di titoli deliberata dall'assemblea dei soci il 13 luglio scorso.

### Cromodora

**RINNOVATE LE RSU**  
Nel rinnovo delle Rsu e degli Rls alla Cromodora Wheels spa di Ghedi, azienda leader nella produzione di cerchi in lega per le grandi case automobilistiche con 312 dipendenti, la Fim-Cisl di Brescia conquista 3 delegati e un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La Fiom, storicamente sempre presente in fabbrica, ha conquistato tre delegati e 2 Rls. I metalmeccanici Cisl esprimono soddisfazione per il risultato e la fiducia ottenuta dagli addetti.

### AmCham Italy

**C'È ANDREA FERRANDI**  
Il Consiglio di amministrazione dell'American Chamber of Commerce in Italy (AmCham Italy) annuncia la nomina di Andrea Ferrandi quale rappresentante locale, per la città di Brescia, per il biennio 2020-2022. Affiliata alla US Chamber of Commerce di Washington D.C. - network di 118 Cdc americane in 105 Paesi con oltre 3 milioni di imprese associate - AmCham Italy sviluppa e favorisce le relazioni economiche e culturali tra Usa e Italia.

## Fotonotizia



## Agricoltura e sviluppo: incontro

**CON L'APPUNTAMENTO** di ieri, sul tema «Agricoltura, imprenditoria, architettura nello sviluppo del territorio locale», in Camera di commercio di Brescia, si è concluso il ciclo di seminari formativi promossi dalla Borsa Immobiliare di Brescia, pensati per approfondire da un punto di vista fiscale, normativo e fondiario alcune delle misure previste dal ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lombardia. Tra i protagonisti anche Ettore Prandini, presidente nazionale e provinciale della Coldiretti, Fabio Rolfi, assessore con delega per Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia, e l'architetto Gianfranco Camadini.